

Castellinaria svela ai giovani un linguaggio universale

RASSEGNE / Si conclude oggi con la cerimonia di premiazione la 34. edizione del festival cinematografico bellinzonese che, con il ritorno del pubblico in presenza, ha rinnovato la sua strategia per avvicinare i ragazzi alla settima arte

Viviana Viri

Dopo le sfide dello scorso anno dettate dalla pandemia, Castellinaria ha confermato anche nella sua 34. edizione, che si concluderà questa sera all'Esposcenario di Bellinzona con la proiezione del film di Leonardo Di Costanzo *Ariaferma*, il desiderio di riprendere le relazioni sociali e culturali a lungo sospese e ha dimostrato quanto la manifestazione sia cresciuta nel tempo, in maniera soprattutto qualitativa, facendo tesoro di quanto appreso con l'edizione totalmente in rete dello scorso anno. «Dopo le sfide della scorsa edizione siamo tornati in presenza ma ibridi e la risposta del pubblico è stata oltre le nostre aspettative», ha spiegato il direttore artistico di Castellinaria Giancarlo Zappoli. «Tra i risultati di quest'anno c'è sicuramente quello di aver consolidato il rapporto con i nuovi spettatori con cui siamo riusciti a comunicare durante la pandemia grazie allo streaming e con i quali continueremo a comunicare».

Un'edizione, quella ormai giunta al termine, piena di novità e che ha voluto sottolineare l'importanza di intercettare i nuovi bisogni dei giovani e quanto sia sempre più imperativo costruire una strategia per avvicinarli al cinema. «È necessario riannodare i fili di una problematica più ampia che investe l'educazione e i festival, come le stesse agenzie di mediazione», ha spiegato Zappoli. «È fondamentale ricucire il rapporto tra il cinema di qua-



La famiglia protagonista di *I Don't Wanna Dance*, film olandese premiato con il Castello d'oro.

La notevole presenza di produzioni elvetiche testimonia la versatilità e la vitalità del nostro cinema

lità e il giovane pubblico. Oggi l'audiovisivo diventa una priorità strategica perché è un universo e un linguaggio attraverso il quale passano tantissimi messaggi equivoci e che possono essere fraintesi, soprattutto dai giovani. La scuola, che è la nostra anima, può svolgere un ruolo fondamentale per tamponare questo fenomeno». Un pro-

grammo ricco e quanto mai diversificato a cominciare dall'apertura con *Ezio Bosso*. *Le cose che restano*, toccante ritratto del grande musicista, compositore e direttore d'orchestra italiano scomparso nel 2020, presentato a Castellinaria dal regista Giorgio Verdelli, e ad importanti ospiti come Milena Vukotic, che durante la serata di giovedì ha ricevuto il Castello d'onore 2021, e Alessandro Gassmann, che ha presentato ieri in prima svizzera il suo ultimo film da regista *Il silenzio grande*. Non sono mancate inoltre nuove iniziative come CastellinEurope, una tavola rotonda di respiro europeo incentrata sulla mediazione culturale e sulle tematiche del rapporto fra scuola

e cinema. Il concorso Kids e il concorso Young, da sempre assi portanti della manifestazione, hanno invece ancora una volta messo al centro della manifestazione il mondo dei giovani e dei giovanissimi, protagonisti grazie anche alla partecipazione delle scuole del cantone. Un messaggio, quello dei film scelti quest'anno, che si è declinato dalla favola ambientalista di *Sihja*, coproduzione finlandese, olandese e norvegese, ai non facili rapporti familiari dell'olandese *I Don't Wanna Dance*, Castello d'oro di quest'anno. In primo piano nel programma dei concorsi, soprattutto in quello Young, i temi legati invece alla condizione femminile, alla conquista dei diritti, così come

un'attenzione particolare alle realtà del Medio Oriente. Considerevole è stata inoltre la presenza di produzioni o coproduzioni elvetiche, una presenza che, ha spiegato Zappoli, fa piacere perché sta a significare che il cinema svizzero non solo è vivo ma è anche capace di toccare le tematiche più diverse, arrivando sia al pubblico generalista sia al pubblico particolare dei giovani.

Il palmarès

GIURIA UFFICIALE CONCORSO KIDS - Castello d'oro: *I Don't Wanna Dance* di Flynn von Kleist (Olanda 2021); Castello d'argento: *The Crossing* di Johanne Helgeland (Norvegia 2020); Castello di bronzo: *Liban 1982* di Oualid Mouaness (Libano, Francia, Qatar, Danimarca 2020); Premio ASPI: *I Don't Wanna Dance* di Flynn von Kleist (Olanda 2021); Premio UNICEF: *Liban 1982* di Oualid Mouaness (Libano, Francia, Qatar, Danimarca 2020); GIURIA FUORI MURA KIDS - Premio della giuria Fuori le mura kids: *Mi chiedo quando ti mancherò* di Francesco Fei (Italia 2020); GIURIA UFFICIALE CONCORSO YOUNG - Premio Tre Castelli: *La mif* di Fred Baillif (Svizzera 2021); Premio ambiente e salute, qualità di vita: *Europa* di Haider Rashid (Italia, Kuwait 2021); Premio Utopia: *Nachbarn* di Mano Khalil (Svizzera 2020); CONCORSO CASTELLINCORTO - Premio Daniel: *Sestre* di Kula (Slovenia 2021); MENZIONEDELLA GIURIA - *L'enfant orange* di Alexandre Desane (Francia 2021).